

Innovazione/1. La società della Regione sottopone dieci dossier a due fondi di venture capital

Città della scienza crea spin-off

Il dg Imperiali: «Speriamo che entro dicembre partano le prime aziende»

NAPOLI

Brunella Giugliano

Potrebbero diventare imprese vere e proprie già entro la fine del 2009 i 10 dossier su spin-off da ricerca individuati all'interno degli atenei campani da Città della scienza spa, l'agenzia in house della Regione Campania orientata allo sviluppo e alla creazione d'impresa, all'innovazione ed al trasferimento tecnologico.

200

Progetti. Quelli presentati e poi analizzati tra aprile e maggio scorso

co. A seguito delle attività di scouting cominciate ad aprile e maggio scorso con gli accordi di programma firmati con la Seconda Università di Napoli e la Federico II, sono stati selezionati 10 progetti su circa 200 analizzati, nei settori della biotecnologie, agro-alimentare, ingegneria civile, tecnologie multimediali, che troveranno già una "rete" finanziaria pronta a sostenerli. Città della scienza, infatti, ha siglato un accordo

quadro di collaborazione con il fondo di venture capital Vertis Venture, mentre sta per firmare una seconda intesa con il fondo Atlante Venture, del gruppo Intesa San Paolo-Banco di Napoli.

«Sono tra i fondi più attivi nel venture capital - spiega Edoardo Imperiale, direttore generale di Città della scienza - e hanno una dotazione di 25 milioni da investire con partecipazioni in società nella fase iniziale dell'attività d'impresa e in quelle nate in seguito ad operazioni spin off. Sottoporremo i progetti creati all'interno degli atenei alle due società di investimento. In particolare Vertis e Atlante effettueranno dal prossimo settembre un'analisi tecnico-finanziaria dei dossier individuati, per stabilire innanzitutto se essi sono meritevoli di finanziamento, a quanto ammonta l'investimento e sotto quale forma questo potrà essere erogato. I progetti che avranno il via libera potranno partire immediatamente. Ci auguriamo che entro dicembre siano pronte le prime imprese». Per i progetti che supereranno l'analisi di Vertis e Atlante



LE CIFRE

25 milioni

I fondi

La dotazione complessiva di Vertis Venture e Atlante Venture da investire in partecipazioni societarie di aziende in fase d'avvio

50%

Gli aiuti

La quota di contributi che Città della scienza spera di destinare a progetti di imprese attraverso un accordo con la Regione

saranno definiti con successivi accordi di programma quali sono gli obiettivi e le realizzazioni previste, l'articolazione di dettaglio delle attività, i tempi di realizzazione, i soggetti attuatori e le modalità di pagamento. Per trasformare, poi, i dossier-finanziamenti in imprese, Città della scienza si avvarrà della collaborazione di tre enti che si occupano di innovazione e trasferimento tecnologico con cui ha siglato accordi di collaborazione. Si tratta del Cesvitec, l'azienda speciale della Camera di commercio di Napoli per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle Pmi; del Parco scientifico e tecnologico di Salerno; del consorzio Technapoli, il Parco scientifico e tecnologico dell'area metropolitana di Napoli e Caserta. «L'obiettivo - continua Imperiale - è creare un raccordo stabile e funzionale tra centri detentori di tecnologie, quali università, centri di ricerca, enti che si occupano di innovazione e mondo delle imprese. Alla base c'è la necessità che domanda e offerta di tecnologia si possano incontrare in un contesto più maturo, veicolando in maniera efficace

verso il mercato gli esiti della ricerca tecnologica, spin-off e brevetti».

In particolare, con l'accordo di collaborazione i tre enti seguiranno nella fase di start up gli spin off universitari, sosterranno i processi di internazionalizzazione per facilitare le attività di networking, scambio e partnership internazionali, supporteranno imprese e centri di ricerca locali per l'identificazione di partner europei. Infine, si occuperanno della realizzazione di iniziative comuni di cooperazione economica internazionale nei campi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e dello sviluppo d'impresa». Nel frattempo proseguiremo con l'attività di scouting - conclude il dg -. Cercheremo di ampliare il numero dei dossier, attraverso ulteriori indagini presso gli atenei campani. Stringeremo a breve accordi di collaborazione anche con l'Università del Sannio e con i Centri di competenza regionali. Oltre al finanziamento privato di Vertis e Atlanta, puntiamo anche ad ottenere fondi pubblici. Stiamo predisponendo a questo scopo un piano di iniziative e nuovi progetti da presentare all'assessorato regionale alla Ricerca e Università. L'obiettivo è di offrire ai neo imprenditori contributi pari al 50% circa dell'investimento sotto forma di credito agevolato o contributo a fondo perduto».